

Tempo incerto per Pasqua, ma l'esodo non è rallentato

# Sotto questo sole pallido c'è chi resta, chi parte e chi arriva: i turisti

Diverse le previsioni meteorologiche per oggi e domani  
Traffico sulle autostrade e sulle principali vie consolari

Dopo il plenilunio di prima vera - che determina la data della Pasqua, fissata nella prima domenica dopo la luna piena - i romani si sono svegliati ieri sotto un cielo offuscato, al quale si è lentamente sostituito un sole pallido, e poco invitante, della vigilia. Che, però, non ha frenato l'esodo. Come sempre, molte macchine si sono riversate sulle strade consolari, molte sull'autostrada (con le solite lunghe code ai caselli, sciolte solo nel pomeriggio), dirette nella maggior parte al sud e verso le località marittime, a parte di buona speranza. Il tempo - sembra un destino che ormai da molti anni puntualmente si ripete - è incerto, capriccioso. I meteorologi litigano sulle previsioni, chi parla di bel tem-

po, chi di poca nuvolosità, chi di peggioramento e qual che pioggia, soprattutto nell'Italia centrale e meridionale. Tutti sono d'accordo solo sulla temperatura, in aumento. E un'altra cosa è certa: a Termini, per chi ci va, ci sono settanta chilometri di neve. La città si «svuota» di romani - si fa per dire, come sempre la percentuale di chi rimane è alta, e per molti la Pasqua sarà solo la scampagnata fuori porta di oggi, o neanche quella - ma si riempie di turisti. Anzi è già piena da qualche giorno: questa «Pasqua alta» ha favorito evidentemente l'afflusso degli stranieri, attirati da una Roma calda anche se non sempre assolata, e in clima di ce-

lebrazioni pasquali. Una grande folla ha assistito l'altra sera, per esempio, alla Via Crucis del venerdì santo, nel corso della quale papa Wojtyla ha ripreso sulle sue spalle il peso della tradizione, in senso non solo metaforico: ha percorso infatti tutte le dodici stazioni - e non solo le ultime quattro - portando la croce. Il venerdì santo ha riservato anche qualche brutta sorpresa ai romani. Il cinema, per esempio, è comprensibile che i cinema «della luce rossa» abbiano chiuso i battenti, ma molte altre sale - che proiettavano invece pellicole degne di rispetto - hanno interrotto la proiezione. Con il risultato di scacciare fra gli spettatori delusi reazioni non proprio pie-

Viaggio nella natura ancora da salvare

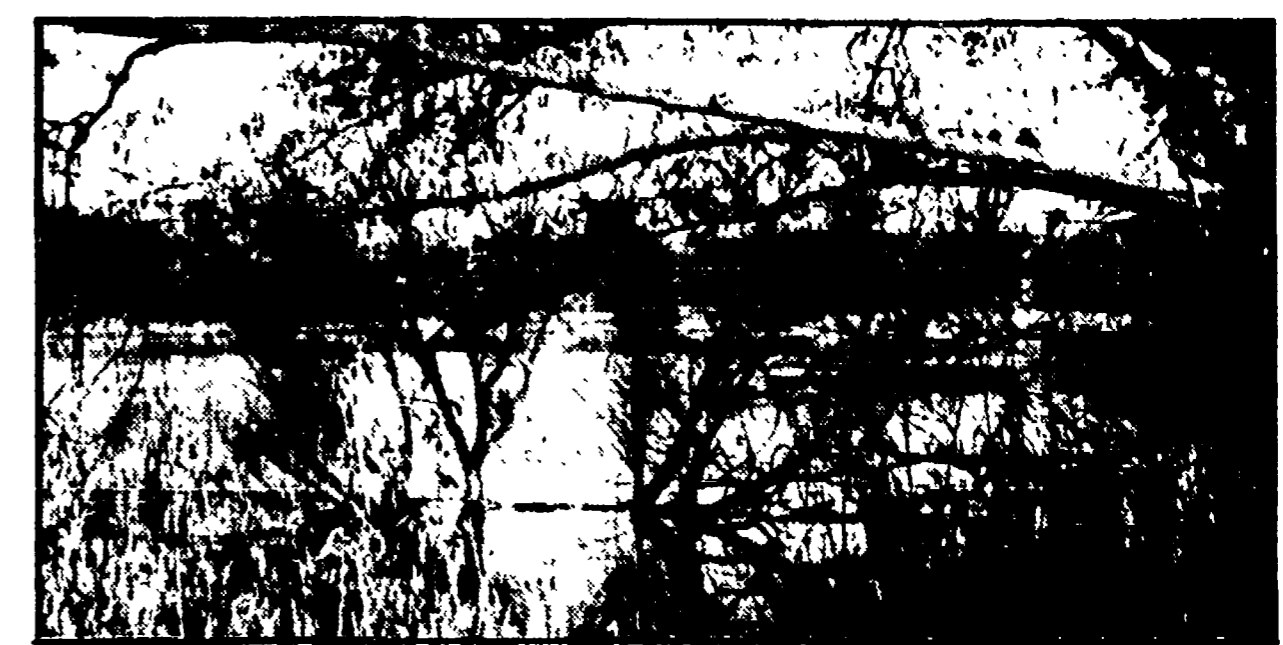
# Una mappa del tesoro verde da cercare a due passi dalla città

Molte le zone non compromesse dalla speculazione - Il piano della Regione: dopo la riserva Tevere-Farfa il parco dei Castelli

Il più antico risale ai «secoli bui». Il primo parco naturale della storia lo istituirono i re di Polonia per proteggere l'uro e il bue selvatico in via di estinzione. I vincoli non riuscirono a salvare la specie, ma dimostrarono almeno che il rapporto uomo-natura non è stato sempre improntato alla più cieca distruzione della seconda da parte del primo. Bisogna arrivare, comunque, agli albori della seconda rivoluzione industriale perché si faccia strada, nei paesi più avanzati, l'idea di salvare dallo scempio vaste zone di territorio. Lo stimolo partì dagli Stati Uniti, che nel 1872 fondarono il famosissimo parco di Yellowstone, esportando poi in tutto il mondo l'idea e la finalità dell'impresa. L'Italia si adeguò, come al solito, molto tardi, negli anni venti, data di nascita del parco nazionale di Abruzzo e di quello dello Stelvio.

Poi vennero gli altri (il Gran Paradiso, il Circeo, il Pollino), ma solo dopo il 1945, quando il parco di Circeo fu creato il parco dei Castelli Romani. Ora, per il Lazio uno studio del Cnr ha individuato una serie di zone di particolare interesse faunistico e botanico, nonché geologico, che andrebbero preservate dalla distruzione e che elenchiamo a parte. Su queste indicazioni degli studiosi si sta muovendo l'Assessorato all'Agricoltura, per dotare la regione di un sistema di parchi che riempiano un vuoto di vincoli molto pericoloso, vista la tendenza irrefrenabile alle «seconde case» e agli investimenti turistici «selvaggi» che, dopo aver saccheggiato il litorale, già cominciano a ramificarsi nell'entroterra. Per fare un parco non basta designare sulla carta, ovviamente. L'impegno finanziario è notevole

processo gli amministratori responsabili delle licenze. La Regione ha istituito la riserva naturale Tevere-Farfa e sta creando il parco dei Castelli Romani. Ora, per il Lazio uno studio del Cnr ha individuato una serie di zone di particolare interesse faunistico e botanico, nonché geologico, che andrebbero preservate dalla distruzione e che elenchiamo a parte. Su queste indicazioni degli studiosi si sta muovendo l'Assessorato all'Agricoltura, per dotare la regione di un sistema di parchi che riempiano un vuoto di vincoli molto pericoloso, vista la tendenza irrefrenabile alle «seconde case» e agli investimenti turistici «selvaggi» che, dopo aver saccheggiato il litorale, già cominciano a ramificarsi nell'entroterra. Per fare un parco non basta designare sulla carta, ovviamente. L'impegno finanziario è notevole



le, innanzitutto perché bisogna denunciarne i proprietari dei terreni, che perdono l'introito che potrebbero avere sfruttando la terra in maniera intensiva. E' ovvio che in un parco naturale non si possono usare diserbanti, insetticidi chimici e simili, ma che le attività di forestazione, coltivazione e allevamento vanno controllate e rese compatibili con quello che si chiama lo «ecosistema» dell'area. E' altrettanto ovvio, però, che la nascita del parco non può trasformare la zona in una specie di «riserva» che blocca qualsiasi possibilità di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni e le con-

«Non noi concepimmo che i buoi sentivano tutti massacrati, i cavalli selvaggi domati, gli angoli segreti della foresta penetrati dal sole di tanti uomini e la vista delle colline fiorite affucata dai fili parlanti. Dove sono i cespugli? Scomparsi. Dov'è l'acqua? Scomparsa. La fine della vita è l'inizio della sopravvivenza». Senza arrivare alle drammatiche profetiche del capo indiano Seattle (era il 1854), non è dubbio che l'esigenza di un nuovo rapporto con la natura è qualcosa che coinvolge tutti.

va «economia» dei parchi, tenendo sempre presente che l'ecologia è un valore se è per l'uomo e non contro l'uomo. E in questa ricerca di un equilibrio diverso si può anche costruire una nuova qualità del rapporto uomo-ambiente, dimensioni di vita più semplici, più sane. «Non noi concepimmo che i buoi sentivano tutti massacrati, i cavalli selvaggi domati, gli angoli segreti della foresta penetrati dal sole di tanti uomini e la vista delle colline fiorite affucata dai fili parlanti. Dove sono i cespugli? Scomparsi. Dov'è l'acqua? Scomparsa. La fine della vita è l'inizio della sopravvivenza». Senza arrivare alle drammatiche profetiche del capo indiano Seattle (era il 1854), non è dubbio che l'esigenza di un nuovo rapporto con la natura è qualcosa che coinvolge tutti.

Brutte sorprese non solo per chi compra uova e colombe

# Tutti i prezzi alle stelle Ma anche i vestiti sono «prodotti pasquali»?

Ribassa l'olio di oliva ma solo perché è arrivato il compenso CEE - Sempre più diffuso il consumo di carne meno «pregiata»

Prezzi pasquali. Ovvero con sorpresa. La tradizione, anche quest'anno, ha preteso la sua tara e i cartellini delle merci hanno ripreso a salire. Non fanno eccezione questa volta, nemmeno i prezzi dell'abbigliamento. Per gli alimentari, veramente, la sorpresa è relativa dato che era già da un pezzo che i prezzi erano un po' saliti alle stelle. Tant'è a quelli del prosciutto, che ha raggiunto ormai tetti «storici» si aggungeranno, fra poco i rincari dei pomodori pelati. Per ragioni inespugnabili i grossisti e le case fornitrici distribuiscono roba di magazzino a prezzi maggiorati di un buon 20 per cento. Il che significa che il mezzo chilo, potrebbe passare al dettaglio (quanto prima) dalle 220-230 lire attuali alle 250-260.

di risparmiare, ma che ha più di un effetto positivo: economico per le tasche del consumatore e proteico (non è vero che la carne buona da questo punto di vista sia solo quella dei quarti posteriori). E si aiuta, oltre tutto, la stessa produzione italiana, limitando l'importazione. Non è poco. Per i lutticini i rincari ci sono, ma rientrano, si fa per dire, nella «normalità». Quanto a pane e pasta la vicenda è troppo recente (e nera) per ricordarla. Un capitolo a parte è, come detto, quello dell'abbigliamento. I consumi, anche se cifre precise non è possibile darne, rispecchiano bene l'andamento dei prezzi. Aumentano gli acquisti di merci di lusso, ma diminuiscono notevolmente quelli «generici», quelli che interessano la fascia più ampia di cittadini. Segno che i prezzi del comparto sono aumentati ancora troppo rispetto all'andamento dei redditi di lavoro, la diminuzione degli acquisti è la logica conseguenza e la crisi inizia (o ritorna a colpire) proprio le piccole e medie aziende di distribuzione, mentre si tengono su bene, con margini anzi crescenti, i grandi centri di vendita. Nemmeno lo straordinario afflusso di turisti registrato in questi giorni (e che pare debba continuare per tutta la stagione) può sollevare più di tanto l'andamento di alcuni esercizi.

In fatto di «sorprese» sgraziate devoli è da segnalare infine un'iniziativa della Rinascente: sono in vendita a mo' di preziosi soprammobili (prezzo lire 3000) delle lattine di Coca Cola vuote. Il pregio sarebbe nel fatto che sono chiaramente usate (buzze rosse) e scritte in inglese. Ogni commento è superfluo.

# Qualche notizia utile a chi resta in città

C'è chi ha programmato viaggi al mare e chi in montagna e chi in qualche suggestivo posto all'estero. Ma c'è anche la gran massa di romani che, in mancanza di altro, rimarrà in città per le festività pasquali, o al massimo si cederà la tradizionale gita fuori porta, con ingorghi, file e nervosismi. Tutti coloro che rimangono a Roma e quelli - i turisti - che in città arrivano, si provvedono di buone scorte di alimenti, perché oggi e domani la maggior parte dei negozi rimarranno chiusi. Qui di seguito diamo alcune informazioni relative ai negozi e ai servizi.

**NEGOZI ALIMENTARI** - Rimarranno chiusi tutti nella giornata di oggi e di domani. Riapriranno, normalmente, martedì mattina con il solito orario.

**MERCATI** - Osserveranno le stesse modalità di chiusura dei negozi alimentari. Riapriranno martedì.

**BAR** - Oggi e domani rimarranno aperti solo

mente quelli di turno, come nei normali giorni domenicali.

**TABACCHERIE** - Oggi e domani tutto chiuso. Sarà possibile rifornirsi di sigarette soltanto presso quei bar-tabacchi che restano aperti per turno.

**ATAC** - Corse come nei giorni festivi, oggi e domani. Qualche riduzione di linee nella serata di oggi.

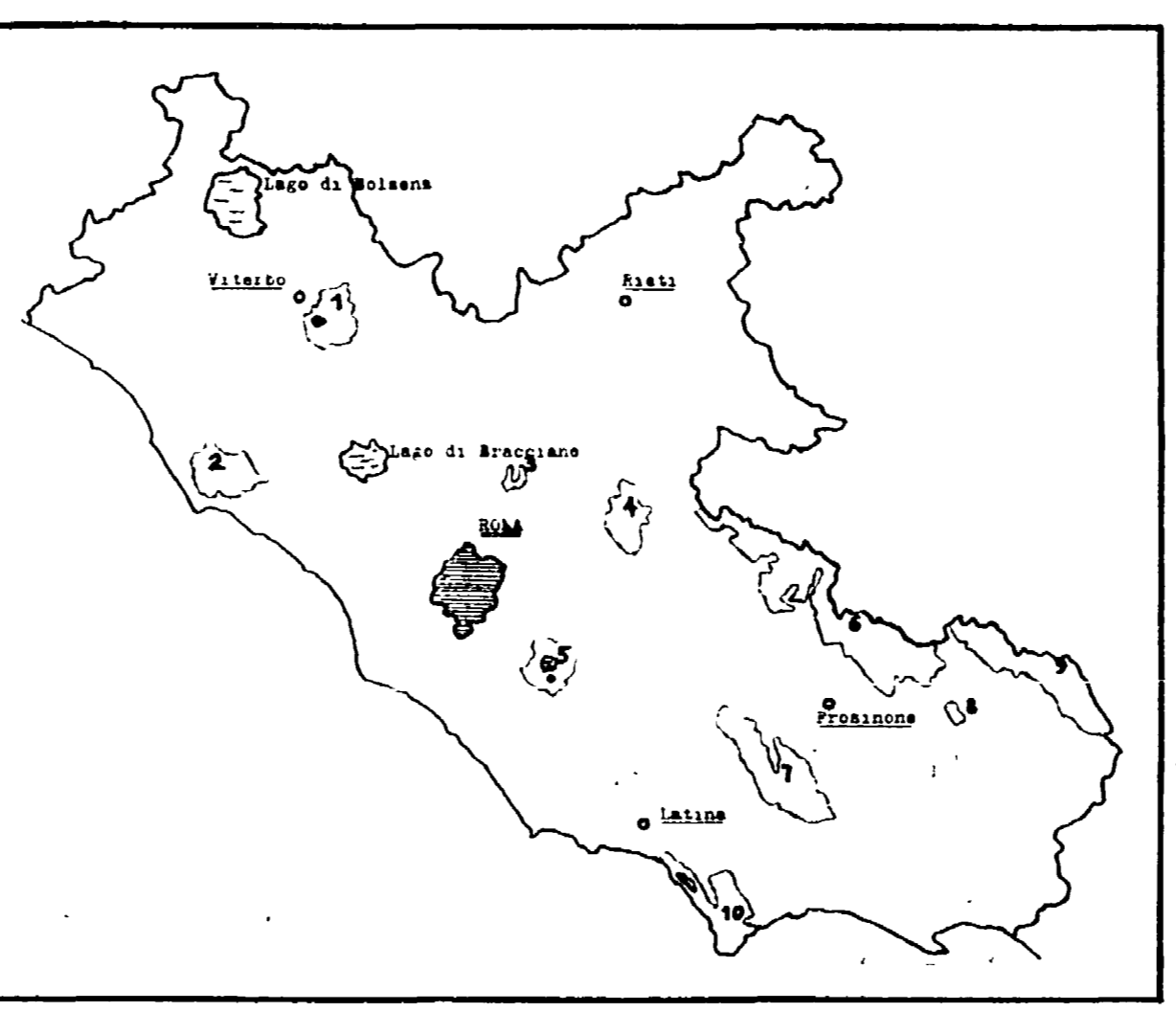
**ACOTRAL** - Anche per i mezzi regionali corse normali sia oggi che domani. Trenini e autobus partiranno regolarmente. E' prevista una riduzione di mezzi per domani.

**TAXI** - Funzioneranno regolarmente, con nessun'interruzione dei servizi.

**AEREI** - Voli normali, oggi e domani. L'unico problema è che da domani potrebbe riprendere il traffico dei dipendenti Alitalia.

**TRENI** - Partenze regolari con nessuna interruzione. Saranno anche istituite corse speciali per gli emigranti nella giornata di oggi, domani e dopo domani.

# Sette parchi da un capo all'altro del Lazio



La cartina mostra le zone di particolare interesse naturalistico del Lazio da mettere sotto tutela, o già tutelate: 1) Monti Cimini; 2) Monti della Tolfa; 3) la riserva naturale Tevere-Farfa; 4) i Monti Luchelli; 5) i Castelli Romani; 6) i Monti Ernici-Simbrini; 7) i Monti Lepini; 8) il laghetto di Fregene; 9) il parco nazionale d'Abruzzo; 10) il Parco nazionale del Circeo. NELLE FOTO: il Tevere presso Nazzano; cavalli al pascolo sui prati di Monte Genario; un angolo del lago di Vico; un bosco sui Monti Ernici.

**I MONTI CIMINI** - La zona dei monti Cimini, in provincia di Viterbo, interessa i Comuni di Canepina, Capranica, Ronciglione, Soriano, S. Martino, Vetralla, Viterbo e Vitrochiano, con una popolazione che si aggira sulle 35.000 unità. La cima più alta del complesso è il monte Cimino, nella regione settentrionale che raggiunge i 1.063 metri mentre a sud il recinto craterico dei monti di Vico racchiude l'omonimo lago.

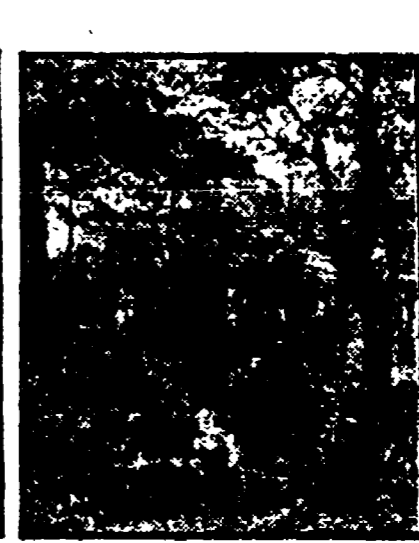
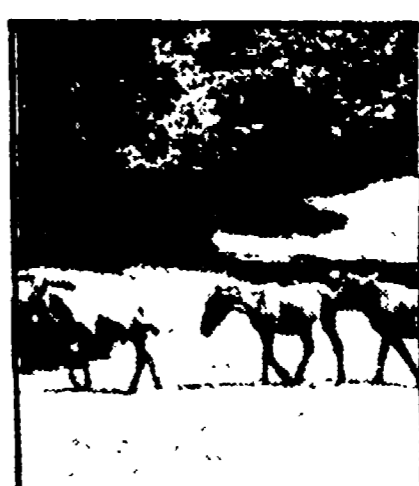
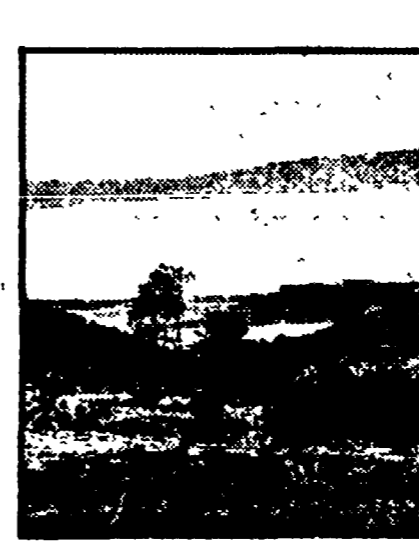
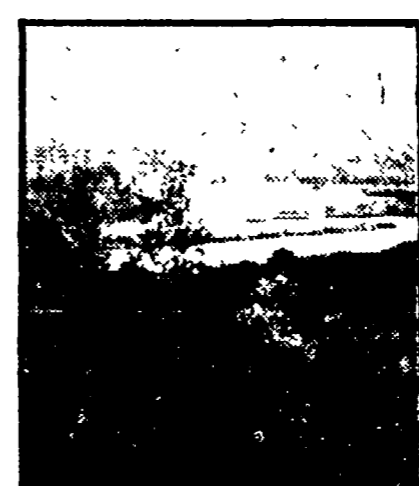
Il lago e le foreste sono i più importanti dal punto di vista naturalistico: nel lago e nelle zone umide, vivono le specie animali più interessanti: airone cenerino, airone rosso, svasso maggiore, pernice, garzetta e la sempre più rara lontra. Nelle foreste, costituite da castagneti e da boschi di cerro, roverella, faggio, vivono il picchio rosso, il frasno, il rampichino, il codirosso e mammiferi quali la volpe, il tasso, la faina, lo scoiattolo ed altre numerose specie. Il lago di Vico costituisce la riserva di acqua potabile per gli abitanti di Capranica.

**I MONTI DELLA TOLFA** - I 27.000 ha. dei Comuni di Tolfa ed Alimuri, che costituiscono il territorio della Comunità montana dei monti della Tolfa, fanno parte del più vasto complesso Tolfetano. Cerite che si estende per più di 70.000 ha. dalla costa a sud di Civitavecchia ai monti Sabatini. Ricchi di testimonianze dell'antica presenza etrusca, i monti della Tolfa conservano ancora i segni dello sfruttamento minerario cui sono stati soggetti per secoli: calcina, galena, fluorite e soprattutto allume, da cui ha derivato origine e nome Alimuri. Questi monti non si elevano oltre i 616 m., eppure presentano fra i loro patri-

monio alcuni boschi di faggio, pianta tipica di zone più elevate, che costituiscono il relictio delle foreste sviluppatesi in queste zone dopo le ultime glaciazioni. Insieme alle numerose specie floristiche, all'agrifoglio, ai fessili ed ai minerali, al cinghiale ed all'avvoltoio degli egizi o capovaccino, la parte del panorama naturale della Tolfa la maestosa sagoma dei bovini di razza «maremmana» che pascolano allo stato brado nelle ampie radure sorvegliate dai butteri a cavallo.

**LA RISERVA NATURALE «TEVERE FARFA»** - Nato da uno sbarramento del corso del Tevere con una diga idroelettrica, il lago di Nazzano, con il tratto di fiume della confluenza del Treia fino al ponte di Montorio costituisce la prima Riserva Naturale istituita dalla Regione Lazio nell'ambito del sistema di Parchi Naturali previsto con una legge del '77. Determinante è stata la volontà delle amministrazioni di Nazzano e Torrita Tiberina di tutelare questa risorsa di importanza internazionale (il lago è inserito tra le zone da proteggere ai sensi della Convenzione Internazionale di Ramsar sulle zone umide). La Riserva Naturale interessa una superficie di 700 ha., parte dei quali coltivati o a pascolo, mentre la parte restante è costituita dal fiume e da zone periodicamente sommerse. Specialmente nei pressi della confluenza del fiume Farfa vivono etroni cenerini, garzetta, martin pescatore, folaghe, anatre, insieme a lontre e nutrie, fugite queste ultime, anni fa, da un vicino allevamento ed

inserirsi nell'ambiente paludoso. **I MONTI LUCRETILI** - Il monte Genario Lucretile, altezza 1.271 metri, nella Sabina, di epoca mesozoica, è uno dei paesaggi più affascinanti della regione, con i suoi costoni aspri e i caratteristici prati. Alle pendici del monte c'è il centro di Palombara Sabina, pittoresco insediamento, minacciato anche dalla speculazione. Di notevole interesse botanico e faunistico il monte Genario è oggetto, in questi ultimi tempi, di assalti più o meno timidi, che trovano, però, strenua opposizione da parte degli stessi pastori della zona. **I CASTELLI ROMANI** - Note anche col nome di «Colli Albani», il complesso vulcanico dei Castelli Romani sorse nel Pleistocene in



faggeta. Insieme agli aspetti archeologici e monumentali, le caratteristiche ambientali dei Castelli saranno tutelate in quello che sarà probabilmente il primo Parco Regionale del Lazio. **I MONTI ERNICI-SIMBRINI** - Chi avesse l'occasione di fare una escursione, a piedi, da Camera Nuova fino a Sora, passando per Vallepietra, Trevi nel Lazio, Fiettilino, Collepardo ed altri interessanti paesi, attraverserebbe una delle zone più belle, se non la più bella in assoluto, del Lazio montano.

Estesi per circa 50.000 ha. nelle province di Roma e Frosinone, i monti Simbrini ed Ernici, con i Cantari, so non compresi nel territorio di due Comunità montane, la X e la XII, con una popolazione di circa 70.000 abitanti che vivono, per lo più, alle pendici di questi monti. Scaturiti da un rettilo, anche perché si elevano fino a oltre duemila metri (m. Vigilio 2.156 m.), presentano aspetti tipici del paesaggio della flora montana dell'Appennino centrale. Ricordare i magnifici e verdissimi altipiani di Campagnile, campo dell'Osso, di Camposecca, la foresta rocciosa sotto cui sorge il santuario della Trinità, le sorgenti del Simbrivio e dell'Aniene, il pozzo d'Antullo e il bosco di Capo Rio, il nido dell'Aquila Reale e i Prati di Campoli. Una vasta rete di piste e strade ha portato però ad un eccessivo degrado della natura. **I MONTI LEPINI** - A sud dei Colli Albani, tra la valle del Sacco e la piana pontina si erge il massiccio calcareo dei monti Lepini. Scaturiti da un rettilo, anche perché si elevano fino a oltre duemila metri (m. Vigilio 2.156 m.), presentano aspetti tipici del paesaggio della flora montana dell'Appennino centrale. Ricordare i magnifici e verdissimi altipiani di Campagnile, campo dell'Osso, di Camposecca, la foresta rocciosa sotto cui sorge il santuario della Trinità, le sorgenti del Simbrivio e dell'Aniene, il pozzo d'Antullo e il bosco di Capo Rio, il nido dell'Aquila Reale e i Prati di Campoli. Una vasta rete di piste e strade ha portato però ad un eccessivo degrado della natura.

**A112** ○ prezzo invariato ○ ampie facilitazioni ○ pronta consegna

**rosati** auto professionalità LANCIA

viale mazzini 5 • 384841 via tuscolana 160 • 7856251